PROPONENTE: VENA SCAVI S.N.C.
DEI FRATELLI FISANOTTI
SEDE LEGALE: VIA JUVARRA,11 – 10078 VENARIA (TO)

C.F. 01678570019
P.IVA 01678570019

RELAZIONE TECNICA DI INCIDENZA DI PIANI, PROGETTI ED INTERVENTI ESTERNI A SIC E ZPS
ALLEGATO E

per lo svolgimento SINGOLA CAMPAGNA ATTIVITA' di frantumazione di rifiuti derivati dalla demolizione con riutilizzo in loco da svolgere nel Comune di FINALE LIGURE AREA EX PIAGGIO mediante IMPIANTO MOBILE

(D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208, comma 15).

01/03/2018

PREMESSA

La presente relazione integra quanto da Vs. richiesto in data, protocollo n° PG/2018/0069059 del 1.03.2018

Nella relazione tecnica inoltrata in fase di screening, per la valutazione di assoggettabilità alla VIA, viene indicato nella tabella n° 8 (Aree sensibili e/o vincolate), che , l'area di esercizio dell'attività in progetto non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree identificate come "Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)".
Sulla base dell'informazione comunicate è stato evidenziato che l'area di esercizio dell'attività in progetto, risulta essere esterno ad un'area rientrante nella Rete Natura 2000.
La D.G.R. n. 30/2013 della Regione Liguria al capitolo "Valutazioni d'incidenza di piani, progetti ed interventi esterni a SIC e ZPS", prevede che "In caso di piani, progetti, interventi ubicati all'esterno dei siti Rete Natura 2000, il proponente, qualora ritenga che lo stesso non comporti ricadute sulla valenza naturalistica dei siti, predispone una relazione che illustri le considerazioni sulle quali si basa l'assenza di ricadute sui suddetti siti.

Al fine di rispondere a quanto richiesto viene compilato il **modulo E** previsto per la **fase 1 (Pre-valutazione di incidenza)**, per la stesura ci si è avvalsi della collaborazione tecnica dell'Ing. Tiziana Bellachioma.



ALLEGATO E

MODULO DI PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA DA ALLEGARE AL PROGETTO/INTERVENTO

Il sottoscritto/a **Gianni Fisanotti**

Residente a Viale Kennedy n.3 -10070 Robassomero (TO)

Sede legale Via Juvarra, n 11 – 10078 Venaria Reale (TO)

Codice fiscale 01678570019

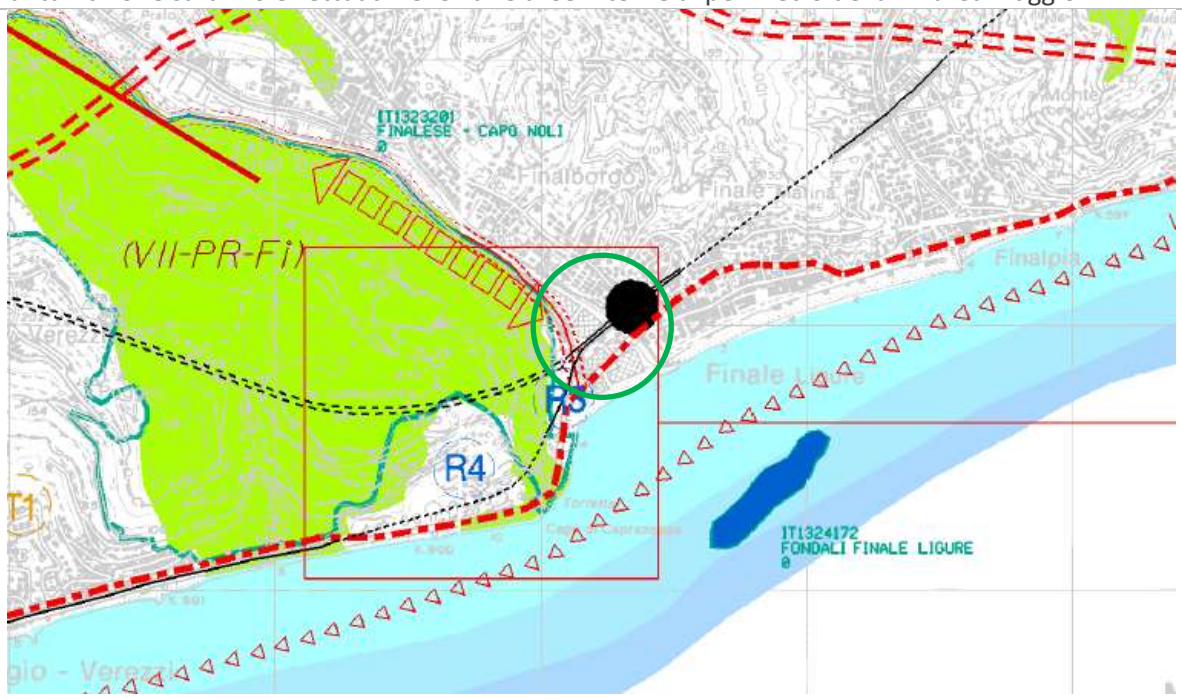
allega il presente modulo al progetto relativo alla Campagna di Frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivati dalla Demolizione e Costruzione, da effettuarsi presso l'area Ex Piaggio, relativo all'area ubicata nel Comune di: Finale Ligure (Prov. di SV) per consentire lo svolgimento della procedura di pre-valutazione di incidenza (Fase 1)

Caratteristiche del progetto/intervento	
Tipo di progetto	Campagna di frantumazione per il recupero in loco di rifiuti derivati da demolizione e costruzione, tramite impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art 208, comma 15 D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Luogo	Comprensorio industriale EX PIAGGIO del Comune di Finale Ligure.
Identificazione catastale	Foglio 37 Mappale 471 e Foglio 42 Mappali: 30, 68, 99,193,194,195,196, 197,198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 208, 209, 210, 214, 215, 216, 217, 218, 223 e 192



INQUADRAMENTO NELLA RETE NATURA 2000 (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 09/147/CE - già Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
L'intervento/progetto/attività è ❑ all'interno dei confini o ☑ **in adiacenza ai confini** di un'area della rete ecologica regionale, in particolare ZSC "" ❑ SIC n°……., denominazione …….. ☑ **ZPS n° IT 1323201, denominazione Finalese – Capo Noli**. ❑ Area protetta, denominazione ……

Descrizione delle dimensioni del progetto/ambito di riferimento dell'intervento
Il cantiere si sviluppa all'interno dell'area dell'Ex stabilimento industriale Piaggio, situato nella zona industriale di Finale Ligure, al limite dell'area residenziale comunale, in zona urbanizzata. L'area di cantiere risulta pressoché pianeggiante e le strutture da demolire sono collocate su terreno sufficientemente compatto. Non risultano frane e smottamenti nella zona. Inoltre i lavori di demolizione e frantumazione saranno effettuati nelle varie aree interne al perimetro della EX area Piaggio.



Per il dettaglio progettuale si rimanda alla documentazione già trasmessa con istanza di screening per valutazione assoggettabilità VIA

Uso delle risorse naturali	Non vengono utilizzate risorse naturali, eccetto per quanto riguarda il carburante (Gasolio) necessario per la movimentazione dei veicoli e le attrezzature.

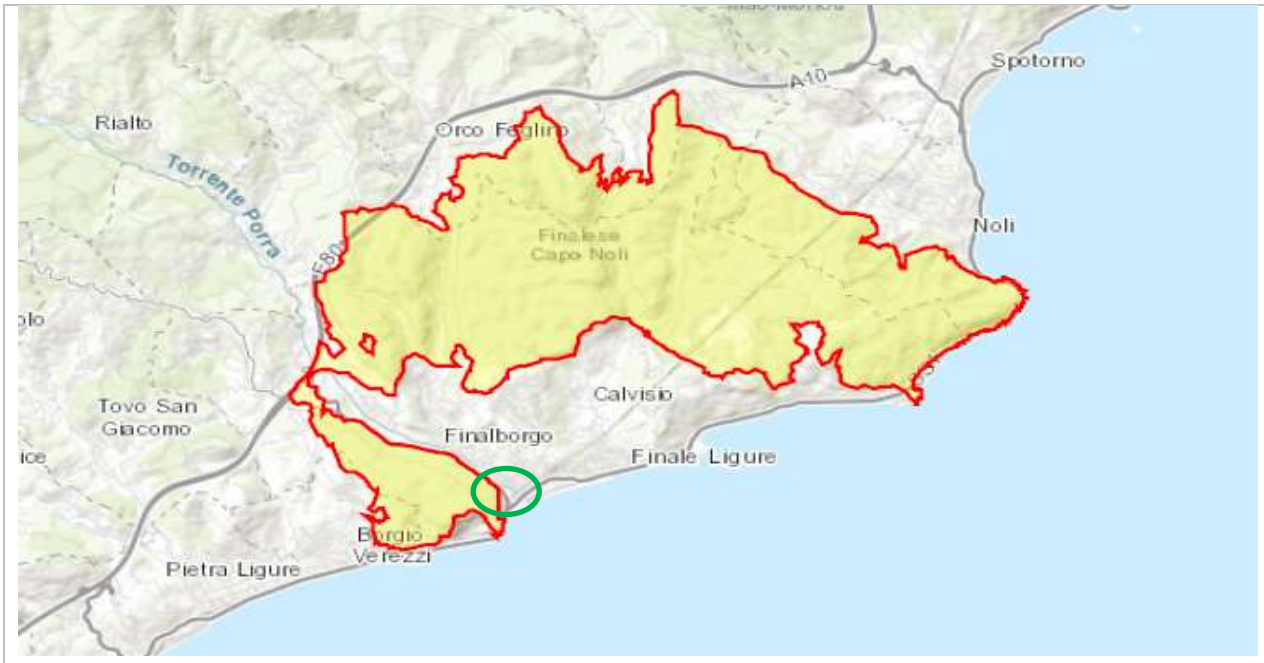
	Non sono utilizzate risorse naturali locali.
Produzione di rifiuti	L'attività di recupero di rifiuti con impianto mobile di frantumazione, prevede il recupero dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione. Nelle fasi di demolizione e selezione potranno essere prodotti rifiuti speciali non pericolosi quali ferro, legno e vetro, che verranno regolarmente avviati per il recupero o smaltimento ad azienda specializzate del settore.
Inquinamento e disturbi ambientali prodotti	L'attività produce solo inquinamento da emissioni sonore, indotto dalla movimentazione dei veicoli ed attrezzature, dalla demolizione dei manufatti e dalla lavorazione dell'impianto. E' stata effettuata una valutazione previsionale dell'impatto acustico, (già allegata in fase di screening VIA) ed ottenuto la deroga all'esercizio. Le attività verranno svolte secondo quanto previsto dalle prescrizioni rilasciate dalla Città di Finale Ligure nei limiti consentiti dal regolamento comunale. I disturbi ambientali possono essere individuati nella polvere prodotta durante le varie fasi di lavorazione, verranno mitigati secondo un protocollo operativo interno predisposto dall'Azienda.
Rischio di incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)	Non sono utilizzate sostanze per le lavorazioni. La tecnologia utilizzata (veicoli, pale escavatori e impianto mobile) non comportano rischi ambientali particolari.

Descrizione dell'area oggetto di progetto/intervento

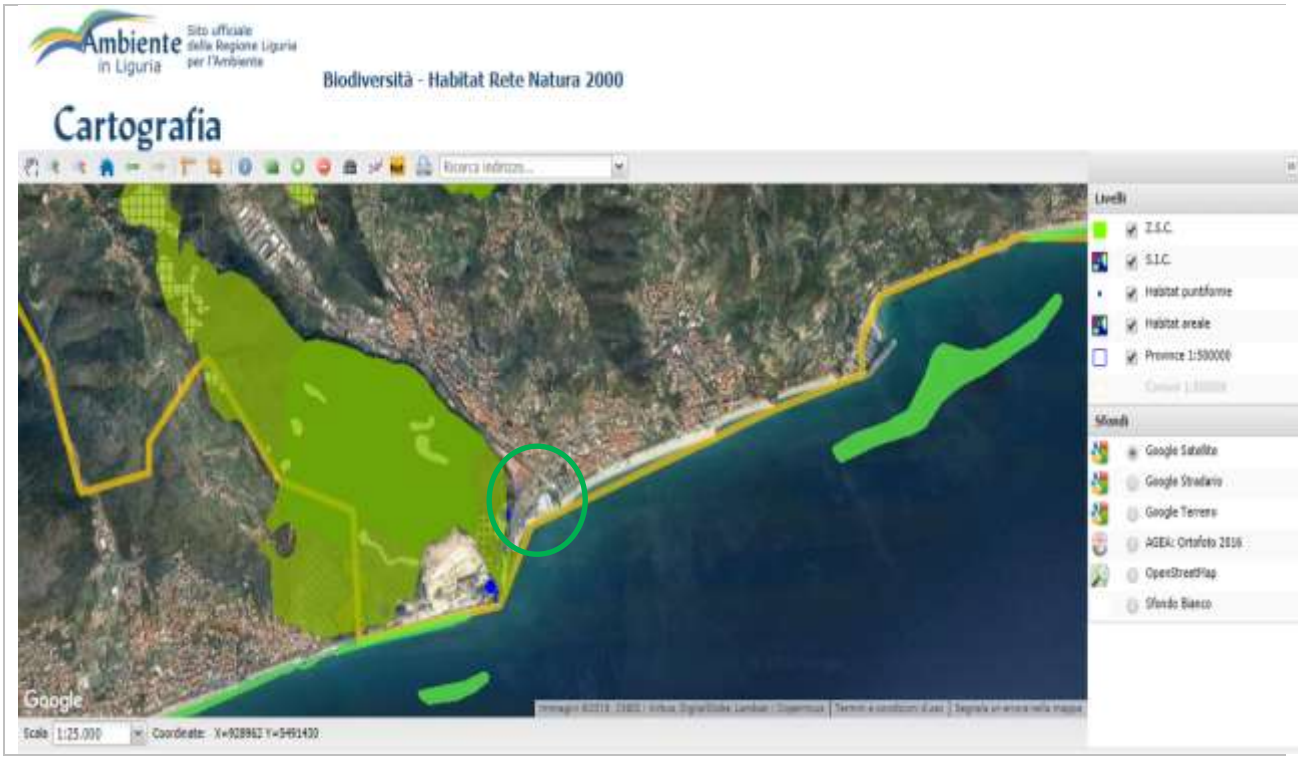
IT1323201 FINALESE – CAPO NOLI

L'area comprende zone di spartiacque con numerose culminazioni, versanti e zone di fondovalle con rii e forme a terrazzo, piane alluvionali con depressioni carsiche, inghiottitoi, sorgenti carsiche e cavità di importanza speleologica. La costa si presenta rocciosa e alta con baie sabbiose. Affiorano dolomie di S. Pietro dei Monti in grosse bancate, alternate ai calcari dolomitici con piccoli gasteropodi. Sono presenti quarziti. Nel centro dell'area si trova la caratteristica pietra di finale, formata da calcari vacuolari bioclastici a coralli di colore bianco-rosato. E' in via di costituzione il Parco Naturale Regionale del Finalese.

Longitudine	8.383611
Latitudine	44.198056
Area	2782.0000 (ha)
Area marina	1.0000 (%)


Spotorno
A10
Rialto
Orco Feglino
Torrente Porra
Finalese
Capo Noli
Noli
Calvisio
Tovo San
Giacomo
Finalborgo
Finale Ligure
Borgio
Verezzi
Pietra Ligure


Ambiente
in Liguria
Sito ufficiale della Regione Liguria per l'Ambiente
Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide pe
i SIC Alpini Liguri
Cartografia
Livelli
Sfondi
Google



ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) DELLA REGIONEBIOGEOGRAFICA MEDITERRANEA MISURE DI CONSERVAZIONE approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537
IT1323201 FINALESE – CAPO NOLI
MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE 1. In considerazione delle specificità ambientali e delle criticità riscontrate, ad oggi particolarmente significative, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito **IT1323201 "Finalese – Capo Noli**" dovrà predisporre il piano di gestione, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente. 2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1323201 "Finalese – Capo Noli", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:
DIVIETI: a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento; b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità; c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco; d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone; e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

f. ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;
OBBLIGHI: a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate). 3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1323201 "Finalese – Capo Noli", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1323201" individuata dalla DGR 1687/2009, le misure Specifiche (vedi schede tecniche in allegato)
Elementi naturali presenti **(indicare habitat e specie presenti nelle cartografie regionali e nelle schede Rete Natura 2000)** **(www.ambienteinliguria.it)**
Il sito è una delle zone naturalisticamente più interessanti della Liguria sotto i profili floristico, vegetazionale, faunistico e geologico. Accanto a scenografiche formazioni rupestri, sia costiere sia più interne, si sviluppano aspetti di macchia mediterranea, boschi di lecci e di caducifoglie e comunità riparie in buon stato di conservazione. Sono presenti habitat e specie (Campanula sabatia, Callimorpha quadripunctata) prioritari ai sensi della direttiva 92/43 CEE. Lungo la costa sono presenti alcune grotte marine. Sono inoltre presenti diversi altri endemismi, specie rare, prossime al limite nord-orientale della distribuzione e specie protette da direttive/convenzioni internazionali. In particolare si segnala che si tratta dell'unico sito dove sia presente Campanula isophylla (specie con areale di soli 10 km2, proposta dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All. II della direttiva 92/43 CEE) ed uno dei due siti dove si trova allo stato spontaneo ed originario Convolvulus sabatius, relitto paleomediterraneo proposto per l'inserimento nell'All. II come specie prioritaria. Molto interessanti sono le numerose grotte ricche di Chirotteri e di numerose ed importanti specie endemiche di invertebrati. Per quanto riguarda l'erpetofauna, rappresenta l'area meglio conservata del limite orientale per molte specie assenti dal resto d'Italia (Lacerta lepida o Timon lepidus, Chalcides striatus, Hyla meridionalis, Pelodytes punctatus; Malpolon monspessulanus). L?ornitofauna è ricca di specie di interesse comunitario, sia stanziali che migratorie (Bubo bubo, Falco peregrinus, Circaetus gallicus). E da segnalare la presenza di specie che per la loro rarità/interesse biogeografico o perchè indicatrici di qualità ambientale/habitat peculiari, sono state proposte per l?inserimento nell?allegato II della 92/43 CEE (Carabussolieri liguranus; Metadromius nanus; Sphodropsis ghilianii; Cicindela maroccana pseudomaroccana; Lacertalepida; Pelodytes punctatus).
Elementi paesaggistici dell'intorno quali:

Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua	Zona costiera marina, torrente Para
Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili	Non presenti
Boschi o boschetti	Macchia mediterranea costituita boschi di lecci e caducifoglie.
Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi	Non risultano

Arbusteti	Macchia mediterranea
Prati permanenti o pascoli	Non risultano
Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.)	Grotte marine, Grotte ricche di Chirotteri e altre specie endemiche di invertebrati.
Area agricola	Non risultano
Area vasta d'influenza del progetto/intervento	
Interferenza con il sistema ambientale	
Interferenze con le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, etc)	Non possibili, tutte le attività sono svolte all'interno dell'area cantieristica
Interferenze con componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat)	Non possibili, tutte le attività sono svolte all'interno dell'area cantieristica
Connessioni ecologiche interessate (Rete Ecologica regionale)	Non possibili, tutte le attività sono svolte all'interno dell'area cantieristica

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO/ATTIVITA'

L'intervento/progetto/attività è

- ❑ nuovo
- ☑ preesistente da modificare; caratteristiche (è possibile indicare più opzioni):
  - ❑ Permanente
  - ❑ Stagionale dal …….. al ……;
  - ❑ Ampliamento
  - ❑ Modifica fondiaria
  - ☑ **Manutenzione**

Grado di antropizzazione dell'area in cui ricade l'intervento/progetto/attività:
presenza di (è possibile indicare più opzioni)

- ❑ Uso agricolo
- ❑ Uso residenziale
- ❑ Uso produttivo
- ❑ Uso commerciale
- ☑ **Uso industriale**

Indicazione di eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/previsioni

MITIGAZIONE EMISSIONI SONORE:
Utilizzo dell'impianto e delle attrezzature connesse alla lavorazione, entro i limiti giornalieri e di orario prescritti dall'autorizzazione alla Deroga al rumore N° 3282 rilasciata dal Comune di Finale Ligure il 6.12.2017.

La demolizione prevede che i cumuli di macerie vengano collocati in prossimità dell'impianto, creando una barriera acustica e riducendo il rumore delle lavorazioni.
L'area interessata dall'intervento, visto il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Finale ricade in classe **VI "Aree di tipo industriale".**
La Società opererà all'interno del cantiere nel rispetto delle seguenti condizioni:

- → *limitare l'utilizzo dell'impianto di triturazione ad una quota pari al piano campagna senza spostamenti dello stesso al di sopra dei cumuli di materiale presenti all'interno del cantiere;*
- → *limitare l'accensione dell'impianto e dei mezzi accessori per i soli periodi di effettiva attività;*
- → *durante i periodi di assenza del materiale all'interno della camera di frantumazione intervenire arrestando l'impianto (tale situazione provoca una maggiore vibrazione dell'impianto con il conseguente aumento della rumorosità)*
- → *verifica periodica del corretto funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione per evitare fenomeni rumorosi dovuti a parti deteriorate*.

MITIGAZIONE DELLE POLVERI:
La produzione di polveri è ascrivibile alle operazioni di carico e frantumazione, alla movimentazione dei rifiuti prima e dopo il trattamento, allo stoccaggio del materiale disposto in cumuli ed al transito dei mezzi di trasporto. Durante lo svolgimento delle lavorazioni l'azienda provvederà all'esecuzione delle seguenti operazioni al fine di ridurre la polverosità prodotta dalle attività lavorative svolte:
TRANSITO MEZZI D'OPERA ALL'INTERNO DELL'AREA DI CANTIERE
→Operazione → Bagnatura delle aree di cantiere dove si svolge il passaggio dei mezzi
→Frequenza → Secondo condizioni climatiche
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI E DEL MATERIALE LAVORATO
→Operazione → Bagnatura dei cumuli di materiale in fase di stoccaggio
→Frequenza → Secondo necessità in relazione alla pezzatura del materiale ed alle condizioni meteorologiche
FRANTUMAZIONE TRAMITE IMPIANTO
Operazione/Frequenza→ L'impianto di frantumazione è dotato di sistema di bagnatura del materiale lavorato: gli ugelli di nebulizzazione sono posti a monte e a valle del frantoio, in modo da minimizzare la produzione di polveri sia durante la fase di frantumazione che durante il trasporto su nastro in uscita. L'impianto monta una pompa per la nebulizzazione dell'acqua che viene spruzzata sulla bocca del frantoio e nella zona di uscita del materiale frantumato. Sul coperchio di chiusura della bocca del frantoio sono inseriti gli ugelli per la nebulizzazione dell'acqua. Gli ugelli montati sono doppi e sono di due misure diverse e si può rendere operativo o uno o l'altro. In funzione della quantità di polvere prodotta, si può mandare più o meno acqua girando il corpo che porta i due ugelli contrapposti. Sono presenti inoltre altri due ugelli nella zona di uscita del materiale dal frantoio; le operazioni di regolazione sono analoghe.

Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di mitigazione proposte

Le misure proposte sono protocolli interni operativi consolidati dell'attività della Vena Scavi snc.

Modalità di monitoraggio delle misure mitigative al fine di valutarne l'effettiva efficacia nonché le modalità per rimediare ad un eventuale fallimento delle stesse.

Il monitoraggio è costante nell'arco della giornata lavorativa.

Indicazione di eventuali ipotesi previsionali/progettuali alternative

Non sono necessarie

Aspetti migliorativi e peggiorativi (ambientali, economici, sociali, ecc.) delle diverse soluzioni analizzate

Il riutilizzo in loco del materiale da demolizione e costruzione rappresenta un beneficio dal punto di vista ambientale, poiché non si vanno ad intaccare risorse naturali, ma si riutilizza un materiale che diversamente andrebbe avviato a recupero o a smaltimento. Ne consegue che l'effettuazione delle lavorazioni all'interno del cantiere riducono: →il traffico indotto dai veicoli che verrebbero utilizzati per il trasporto verso l'esterno, →le polveri che verrebbero a formarsi durante le fasi di carico sui veicoli, →il consumo di carburante, →il gas di scarico.
In questa sezione dovranno essere descritte le ipotesi alternative che potranno prevedere, ad esempio, differenti ubicazioni, percorsi, dimensioni, tempistiche, modalità realizzative e/o gestionali, e ne dovranno essere valutate le incidenze in rapporto a quelle rilevate nel piano/ progetto/intervento/proposto.
Non sono necessarie
Indicazione di eventuali misure di compensazione
Non sono necessarie

Pertanto, viste:

- le caratteristiche del progetto e dell'area interessata,

- le possibili interferenze con il sistema ambientale,

- la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti e con la normativa vigente in materia di biodiversità Il sottoscritto Gianni Fisanotti pertanto, sulla base delle dichiarazioni come sopra rese, richiede parere di pre-valutazione di incidenza

Data: Firma del Soggetto proponente/Legale rappresentante



Note esplicative:

1 – Qualora alcune delle informazioni richieste siano già contenute nel progetto, nel presente modulo vanno richiamate le parti dello stesso dove sono indicate le relative informazioni e vanno compilate solo le restanti voci.

2 – Al presente modulo va allegata idonea cartografia, con l'indicazione dell'area oggetto di intervento, qualora non sia già compresa nel progetto da presentare all'autorità competente.